

**Quesito:**

È possibile predisporre una tavola con del pane e del vino in mezzo alla Chiesa vicino all'altare o nel presbiterio in occasione della Messa "Nella Cena del Signore" o della prima piena partecipazione all'Eucaristia, detta "prima Comunione"?

**Risposta: No.**

Le vigenti norme in materia affermano in modo chiaro l'importanza da attribuirsi all'altare, la cui posizione deve far sì che l'intera comunità rivolga lì la propria attenzione: «Conviene che in ogni chiesa ci sia l'altare fisso, che significa più chiaramente e permanentemente Gesù Cristo, pietra viva (1Pt 2,4; cf. Ef 2,20); negli altri luoghi, destinati alle celebrazioni sacre, l'altare può essere mobile. L'altare si dice fisso se è costruito in modo da aderire al pavimento e non poter quindi venir rimosso; si dice invece mobile se lo si può trasportare» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 298).

Ne deriva dunque che è necessario un solo altare, parte più eccellente del presbiterio e dell'intera chiesa, in modo che la sua singolarità favorisca la partecipazione dei fedeli: «Nelle nuove chiese si costruisca un solo altare che significhi alla comunità dei fedeli l'unico Cristo e l'unica Eucaristia della Chiesa. Nelle chiese già costruite, quando il vecchio altare è collocato in modo da rendere difficile la partecipazione del popolo e non può essere rimosso senza danneggiare il valore artistico, si costruisca un altro altare fisso, realizzato con arte e debitamente dedicato. Soltanto sopra questo altare si compiano le sacre celebrazioni. Il vecchio altare non venga ornato con particolare cura per non sottrarre l'attenzione dei fedeli dal nuovo altare» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 303).

L'usanza, dunque, di predisporre una tavola con il pane e il vino per la memoria dell'Ultima Cena di Gesù o per disporre i fanciulli durante la prima partecipazione eucaristica è simbolicamente una ripetizione, pedagogicamente una distrazione e pastoralmente qualcosa di inconsistente, poiché distrae il popolo dall'altare, turba la percezione dell'importanza dei singoli elementi dell'architettura della Chiesa e non favorisce affatto la partecipazione dei fedeli.